

PROGRAMME FOR INTERNATIONAL STUDENT ASSESSMENT (PISA) RESULTS FROM PISA 2018

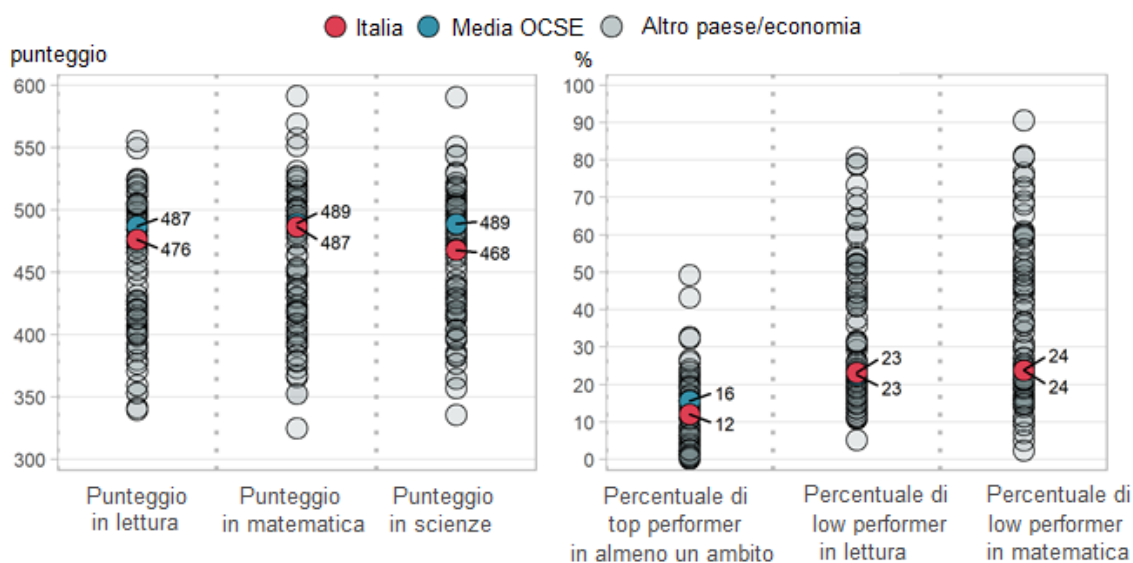
PISA (Programme for International Student Assessment) è un'indagine triennale che valuta in quale misura gli studenti di quindici anni nel mondo hanno acquisito le conoscenze e le competenze chiave essenziali per la piena partecipazione alla società. La rilevazione si concentra sulle competenze in lettura, matematica e scienze; misura inoltre un dominio innovativo e, attraverso un questionario, il benessere degli studenti.

Italia

Principali risultati

- Nel 2018, l'Italia ha ottenuto un punteggio inferiore alla media OCSE in lettura e scienze e in linea con la media OCSE in matematica. La prestazione media dell'Italia è diminuita, dopo il 2012, in lettura e in scienze, mentre si è mantenuta stabile (e al di sopra del livello osservato nel 2003 e 2006) in matematica. Il rendimento in lettura è diminuito in particolare tra le ragazze (ed è rimasto stabile tra i ragazzi). Il rendimento in scienze è diminuito in modo più marcato tra gli studenti con i risultati più elevati, in misura simile sia per i ragazzi sia per le ragazze.

Figura 1. Istantanea della prestazione in lettura, matematica e scienze



- In tutti e tre gli ambiti, la prestazione media in Italia è stata inferiore, tra gli altri paesi, a quella di Belgio, Francia, Germania, Paesi Bassi, Polonia, Slovenia, Svezia e Regno Unito. L'Italia ha ottenuto un punteggio simile a quello del Portogallo e della Spagna in matematica, ma inferiore a questi due paesi in scienze e inferiore a quello del Portogallo in lettura, e ha ottenuto un punteggio simile a quello della Svizzera in lettura, ma inferiore a quello della Svizzera in matematica e scienze.
- Quattro regioni e province italiane hanno scelto di campionare un numero sufficientemente elevato di scuole e studenti per consentire la presentazione dei risultati separatamente. In lettura, Trento e Bolzano hanno ottenuto punteggi simili a quelli di Germania e Slovenia e superiori alla media nazionale; la Toscana ha ottenuto punteggi vicini alla media nazionale; la Sardegna ha ottenuto punteggi inferiori alla media nazionale e simili a quelli di Grecia e Turchia. In matematica, Trento e Bolzano hanno ottenuto punteggi vicini ai paesi europei con risultati migliori in PISA (Estonia, Paesi Bassi, Polonia e Svizzera); solo i paesi e le economie asiatiche hanno ottenuto risultati migliori.
- Molti studenti che hanno ottenuto risultati elevati hanno ambizioni inferiori a quanto ci si aspetterebbe sulla base del loro rendimento scolastico, soprattutto tra gli studenti con livello alto di rendimento che sono svantaggiati dal punto di vista socio-economico. In Italia, all'incirca, tra gli studenti svantaggiati con alto rendimento, solo tre su cinque si aspettano di completare l'istruzione terziaria, contro sette su otto studenti socio-economicamente avvantaggiati con alto rendimento.
- Le aspettative di carriera degli studenti quindicenni con i risultati più elevati rispecchiano forti stereotipi di genere. Tra gli studenti con alto rendimento in matematica o scienze, circa un ragazzo su quattro in Italia prevede di lavorare come ingegnere o professionista scientifico all'età di 30 anni, mentre solo una ragazza su otto si aspetta di farlo; circa una ragazza su quattro si aspetta di lavorare in professioni sanitarie, mentre solo un ragazzo su nove con alto rendimento lo prevede. Solo il 7% dei ragazzi e quasi nessuna ragazza in Italia prevede di lavorare nelle professioni legate alle TIC.
- Nel 2018, il 10% degli studenti in Italia aveva un background migratorio, rispetto al 6% del 2009; e quasi la metà di essi erano compresi nel quartile degli studenti più svantaggiati dal punto di vista socio-economico in Italia. Tuttavia, il 14% degli studenti immigrati si posiziona nel quartile superiore della prestazione in lettura in Italia, collocandosi tra gli studenti con rendimento più alto nel nostro paese.
- Rispetto agli studenti quindicenni di altri paesi OCSE, gli studenti italiani hanno perso una maggiore quantità di tempo scuola a causa di assenze e indisciplina in classe. Circa il 57% degli studenti ha saltato un giorno di scuola nelle due settimane precedenti il test PISA (media OCSE: 21%) e il 30% degli studenti in Italia (media OCSE: 26%) ha riferito che il loro insegnante di italiano, all'inizio della maggior parte delle lezioni, deve attendere a lungo perché gli studenti si calmino. Le disparità tra le regioni italiane sono notevoli: a Bolzano meno del 40% degli studenti ha saltato un giorno di scuola, mentre in Sardegna circa il 67% degli studenti ha riferito di averlo fatto.
- Tra il 2012 e il 2018, il tempo medio che i quindicenni in Italia hanno trascorso su Internet, in un tipico giorno feriale, è più che raddoppiato, passando da meno di due ore al giorno a circa quattro ore al giorno (di cui una a scuola).
- I quattro criteri che sono stati valutati da più di tre genitori su quattro in Italia come "importanti" o "molto importanti" nella scelta della scuola del proprio figlio sono stati: "C'è un ambiente scolastico sicuro"; "C'è un clima scolastico attivo e piacevole"; "La scuola ha una buona reputazione"; e "La scuola si concentra sull'insegnamento delle lingue straniere". Solo due genitori su tre hanno valutato "I risultati scolastici degli studenti nella scuola sono alti" come "importanti" o "molto importanti".

Cosa fanno e cosa fanno fare gli studenti quindicenni in Italia

- Gli studenti in Italia hanno ottenuto punteggi inferiori alla media OCSE in lettura, non significativamente diversi dalla media OCSE in matematica, e inferiori alla media OCSE in scienze.

- Rispetto alla media OCSE, una percentuale inferiore di studenti in Italia ha raggiunto i livelli più elevati di competenza (Livello 5 o 6) in almeno una materia; mentre una percentuale simile di studenti ha raggiunto almeno un livello minimo di competenza (Livello 2 o superiore) in almeno una materia.

Cosa sanno e sanno fare gli studenti in lettura

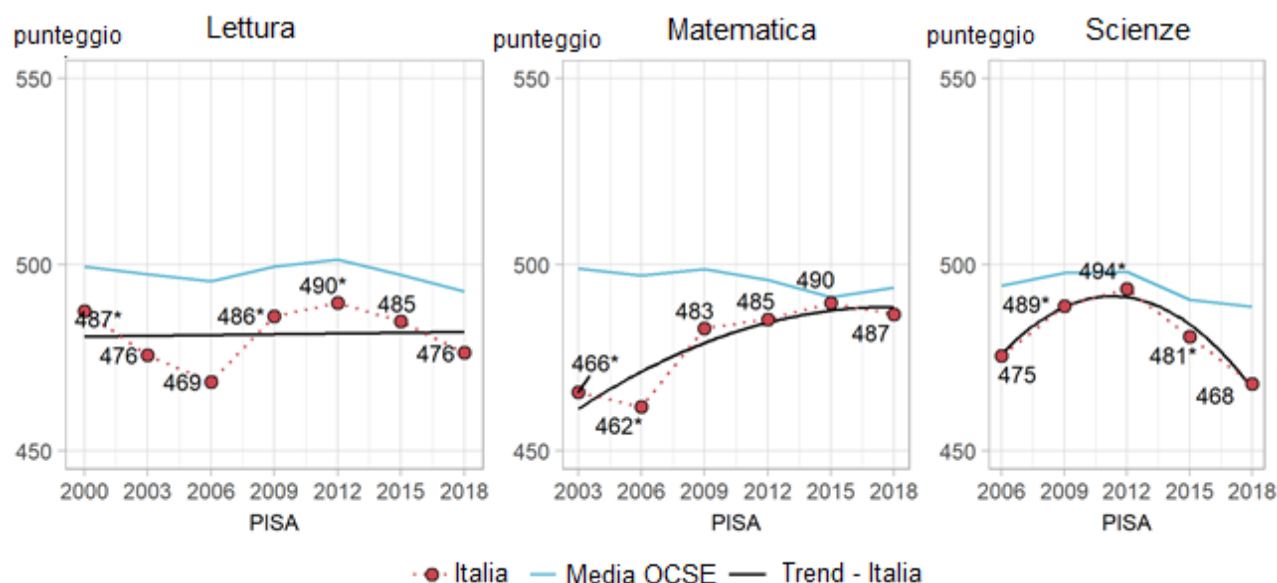
- In Italia, il 77% degli studenti ha raggiunto almeno il livello 2 di competenza in lettura (media OCSE: 77%). Come minimo, questi studenti riescono a identificare l'idea principale in un testo di lunghezza moderata, trovare informazioni basate su criteri espliciti, anche se a volte complessi, e possono riflettere sullo scopo e sulla forma dei testi se esplicitamente guidati.
- Circa il 5% degli studenti in Italia si colloca ai livelli più elevati (Livello 5 o 6) nel test di lettura PISA (media OCSE: 9%). A questi livelli, gli studenti comprendono testi lunghi, trattano concetti astratti o contro intuitivi e stabiliscono distinzioni tra fatti e opinioni, sulla base di indicazioni implicite relative al contenuto o alla fonte delle informazioni. Solo in 20 sistemi di istruzione, tra cui quelli di 15 paesi OCSE, oltre il 10% degli studenti quindicenni ha raggiunto questi livelli.

Cosa sanno e sanno fare gli studenti in matematica

- Circa il 76% degli studenti in Italia ha raggiunto almeno il Livello 2 in matematica (media OCSE: 76%). Come minimo, questi studenti riescono a interpretare e riconoscere, senza istruzioni dirette, come una situazione (semplice) può essere rappresentata matematicamente (ad esempio, confrontando la distanza totale di due percorsi alternativi o convertendo i prezzi in una valuta diversa). La percentuale di studenti quindicenni che ha raggiunto i livelli minimi di competenza in matematica (Livello 2 o superiore) varia notevolmente - dal 98% a Pechino, Shanghai, Jiangsu e Zhejiang (Cina) al 9% nella Repubblica Dominicana. In media nei paesi OCSE, il 76% degli studenti ha raggiunto almeno il livello 2 di competenza in matematica.
- In Italia, il 10% degli studenti si colloca al Livello 5 o superiore in matematica (media OCSE: 11%). Sei paesi ed economie asiatiche hanno la percentuale maggiore di studenti a questi livelli: Pechino, Shanghai, Jiangsu, Zhejiang (Cina) (44%), Singapore (37%), Hong Kong (Cina) (29%), Macao (Cina) (28%), Taipei cinese (23%) e Corea (21%). Questi studenti sono in grado di modellizzare situazioni complesse e di selezionare, confrontare e valutare le strategie di problem-solving appropriate per affrontarle.

Cosa sanno e sanno fare gli studenti in scienze

- Circa il 74% degli studenti in Italia ha raggiunto il Livello 2 o superiore in scienze (media OCSE: 78%). Come minimo, questi studenti sono in grado di riconoscere la corretta spiegazione di fenomeni scientifici a loro familiari e sanno utilizzare tali conoscenze per identificare, in casi semplici, se una conclusione è valida sulla base dei dati forniti.
- In Italia, il 3% degli studenti sono *top performer* (Livello 5 o 6) in scienze (media OCSE: 7%). Questi studenti possono applicare in modo creativo e autonomo la loro conoscenza della e sulla scienza a una grande varietà di situazioni, anche non familiari.

Trend dei risultati**Figura 2. Trend nelle prestazioni in lettura, matematica e scienze**

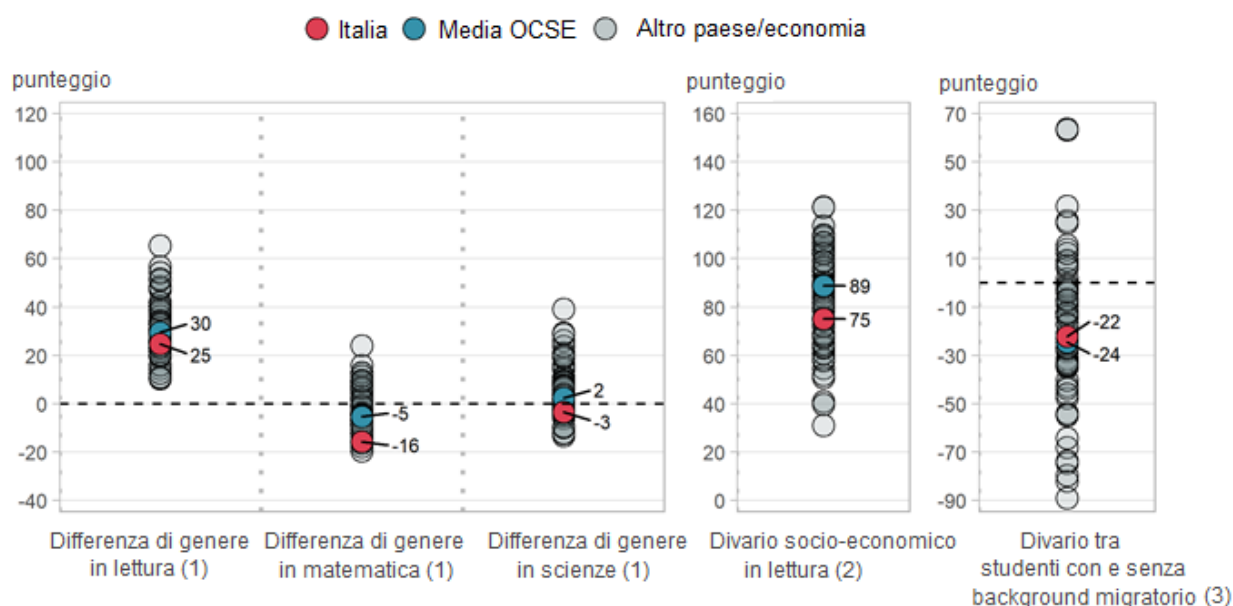
Nota: *indica le stime delle prestazioni medie che sono, in modo statisticamente significativo, superiori o inferiori alle stime di PISA 2018 per l'Italia. La linea blu indica la media nel rendimento dei paesi OCSE con dati validi in tutte le rilevazioni PISA. La linea rossa punteggiata indica il rendimento medio in Italia. La linea nera rappresenta una linea di tendenza per l'Italia (linea di miglior adattamento).

Fonte: OCSE, Database PISA 2018, Tabelle I. B1.10, I. B1.11 e I. B1.12.

- In Italia, il punteggio medio in lettura nel 2018 è stato inferiore a quello di PISA 2000 e PISA 2009 (le due rilevazioni precedenti con lettura come ambito principale), ma vicino al livello osservato nella maggior parte delle restanti rilevazioni; non è stato, quindi, possibile determinare una chiara direzione di cambiamento. Il rendimento in scienze nel 2018 è stato significativamente al di sotto del livello osservato nel periodo 2009-15, tornando al livello osservato nel 2006. In matematica, il punteggio medio in Italia è migliorato tra il 2006 e il 2009, per poi rimanere stabile dopo il 2009.
- Nel periodo 2006-18, il rendimento in scienze è diminuito in modo più marcato tra gli studenti che hanno ottenuto i risultati migliori. Il punteggio al 90° percentile della *performance* in scienze, ossia il livello al di sopra del quale è arrivato solo il 10% di tutti gli studenti, è diminuito di 4,3 punti per ciascun triennio, molto più velocemente del punteggio al 10° percentile. Di conseguenza, i divari di rendimento in scienze si sono ridotti e la proporzione di studenti che hanno ottenuto un punteggio di Livello 5 o 6 in scienze (studenti *top performer*) si è ridotta di 1,9 punti percentuali.

Dove tutti gli studenti possono riuscire

Figura 3. Differenze nelle prestazioni e nelle aspettative legate alle caratteristiche personali



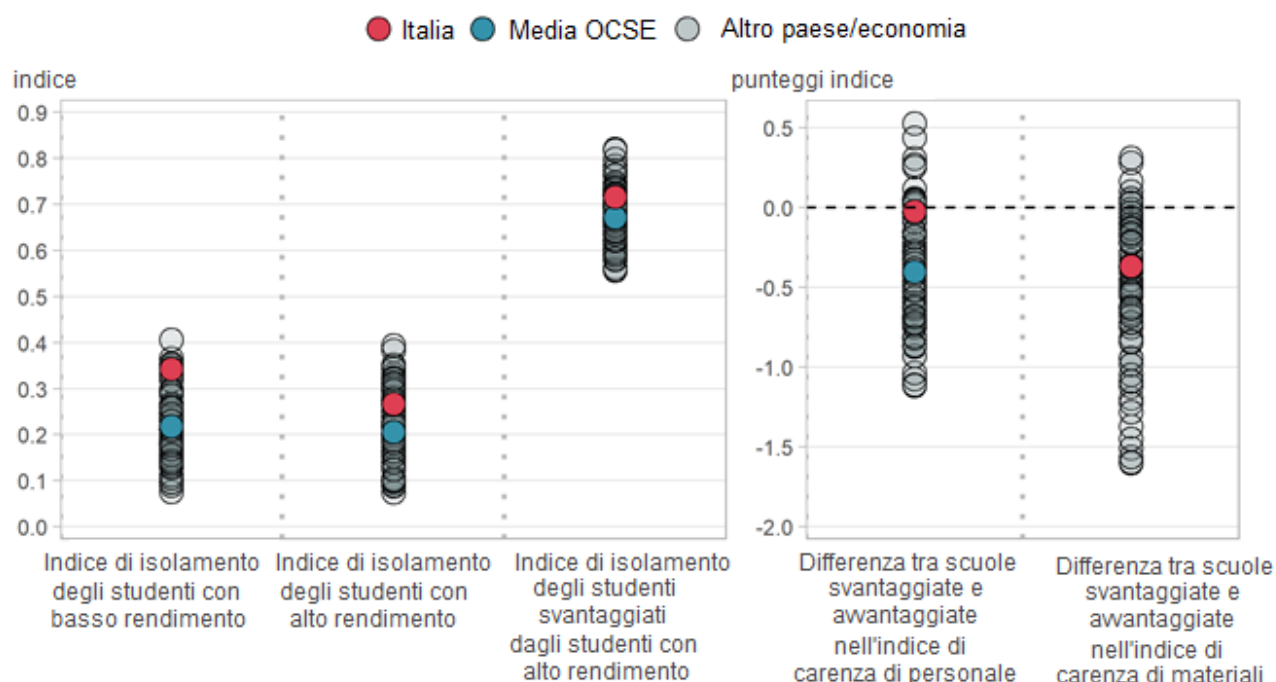
Nota: Sono riportati solo i paesi e le economie con dati disponibili. (1) Ragazze meno ragazzi; (2) Studenti privilegiati meno studenti svantaggiati; (3) Studenti con background migratorio meno studenti senza background migratorio; dopo aver tenuto conto del profilo socioeconomico degli studenti e delle scuole.

Fonte: OCSE, Database PISA 2018, Tabelle II.B1.2.2.3, II.B1.7.1 e II.B1.9.3.

Equità in relazione allo status socio-economico

- In Italia, in PISA 2018 gli studenti socio-economicamente avvantaggiati hanno ottenuto risultati migliori rispetto agli studenti svantaggiati di 75 punti in lettura (media OCSE: 89 punti). In PISA 2009, il divario di *performance* relativo allo status socio-economico è stato di 85 punti in Italia (e di 87 punti in media nei paesi OCSE).
- Circa il 10% degli studenti avvantaggiati in Italia, contro il 2% degli studenti svantaggiati, sono *top performer* in lettura in PISA 2018. In media nei paesi OCSE, il 17% degli studenti privilegiati e il 3% degli studenti svantaggiati hanno ottenuto i risultati più elevati in lettura.
- Lo status socio-economico è un forte predittore delle prestazioni in matematica e scienze in tutti i paesi partecipanti a PISA. Questo fattore spiega l'11% della variazione nel rendimento in matematica in PISA 2018 in Italia (rispetto al 14% in media tra i paesi OCSE) e il 9% della variazione nel rendimento in scienze (rispetto alla media OCSE del 13% della variazione).
- Circa il 12% degli studenti svantaggiati in Italia consegue un punteggio che si colloca nel quartile superiore del rendimento in lettura in Italia, indicando che lo svantaggio non è un destino. In media nei paesi OCSE, l'11% degli studenti svantaggiati ha ottenuto risultati ai livelli più elevati in lettura nei loro paesi.
- In Italia, gli studenti con basso rendimento da un lato e quelli con alto rendimento dall'altro sono raggruppati nelle stesse scuole più spesso della media OCSE.

Figura 4. Segregazione scolastica e divario nella carenza di materiale e di personale tra scuole avvantaggiate e svantaggiate



Nota: Sono riportati solo i paesi e le economie con dati disponibili. L'indice di isolamento che va da 0 (nessuna segregazione) a 1 (segregazione completa) misura se gli studenti a basso/alto rendimento o gli studenti svantaggiati sono più o meno concentrati in alcune scuole. Si veda la descrizione dettagliata dell'indice del volume II, capitolo 4.

Fonte: OCSE, Database PISA 2018, Tabelle II.B1.4.1, II.B1.4.8, II.B1.5.13 e II.B1.5.14

- I dirigenti scolastici in Italia dichiarano una maggiore carenza di personale e di materiale rispetto alla media OCSE; ma non c'è una differenza significativa nella carenza di personale tra le scuole socioeconomicamente avvantaggiate e quelle svantaggiate. In Italia, il 27% degli studenti iscritti in una scuola svantaggiata e il 18% degli studenti iscritti in una scuola avvantaggiata frequentano una scuola i cui dirigenti hanno riferito che la capacità della scuola di fornire istruzione è ostacolata almeno in parte dalla mancanza di personale docente. In media, nei paesi OCSE, il 34% degli studenti delle scuole svantaggiate e il 18% degli studenti delle scuole avvantaggiate frequentano una scuola di questo tipo.
- Secondo i dirigenti scolastici, in Italia l'84% degli insegnanti nelle scuole avvantaggiate e l'80% nelle scuole svantaggiate sono in possesso dell'"abilitazione" (la differenza non è statisticamente significativa). La percentuale di insegnanti con almeno una laurea è simile nelle scuole avvantaggiate e svantaggiate.
- Molti studenti, soprattutto quelli svantaggiati, hanno ambizioni inferiori a quanto ci si aspetterebbe dato il loro rendimento scolastico. In Italia, circa due studenti svantaggiati su cinque che raggiungono alti livelli di rendimento – ma uno studente su otto di quelli avvantaggiati – non si aspettano di completare l'istruzione terziaria.

Equità in relazione al genere

- In tutti i paesi e le economie che hanno partecipato a PISA 2018, le ragazze hanno ottenuto risultati significativamente superiori ai ragazzi in lettura – con una media di 30 punti nei paesi OCSE. In Italia, il divario di genere nella lettura (25 punti) è stato inferiore al divario medio. Il divario è risultato inferiore a quello osservato nel 2009 (46 punti), in quanto la *performance* dei ragazzi è rimasta stabile mentre quella delle ragazze è diminuita nel periodo.
- In Italia, i ragazzi ottengono risultati migliori delle ragazze in matematica di 16 punti, tale divario è più ampio rispetto a quello riscontrato in media nei paesi OCSE (5 punti). Mentre in media nei paesi OCSE in PISA 2018, le ragazze hanno ottenuto risultati leggermente superiori a quelli dei ragazzi in scienze (due punti in più), in Italia ragazze e ragazzi hanno ottenuto risultati simili in scienze.
- Tra gli studenti con alto rendimento in matematica o scienze, circa un ragazzo su quattro in Italia prevede di lavorare come ingegnere o professionista nell'ambito delle scienze all'età di 30 anni, contro una ragazza su otto che si aspetta di farlo. Circa una ragazza con alto rendimento su quattro prevede di lavorare in professioni sanitarie, contro un ragazzo su nove con alto rendimento. Circa il 7% dei ragazzi e una percentuale trascurabile di ragazze in Italia prevede di lavorare in professioni legate alle TIC.

Equità in relazione al background migratorio

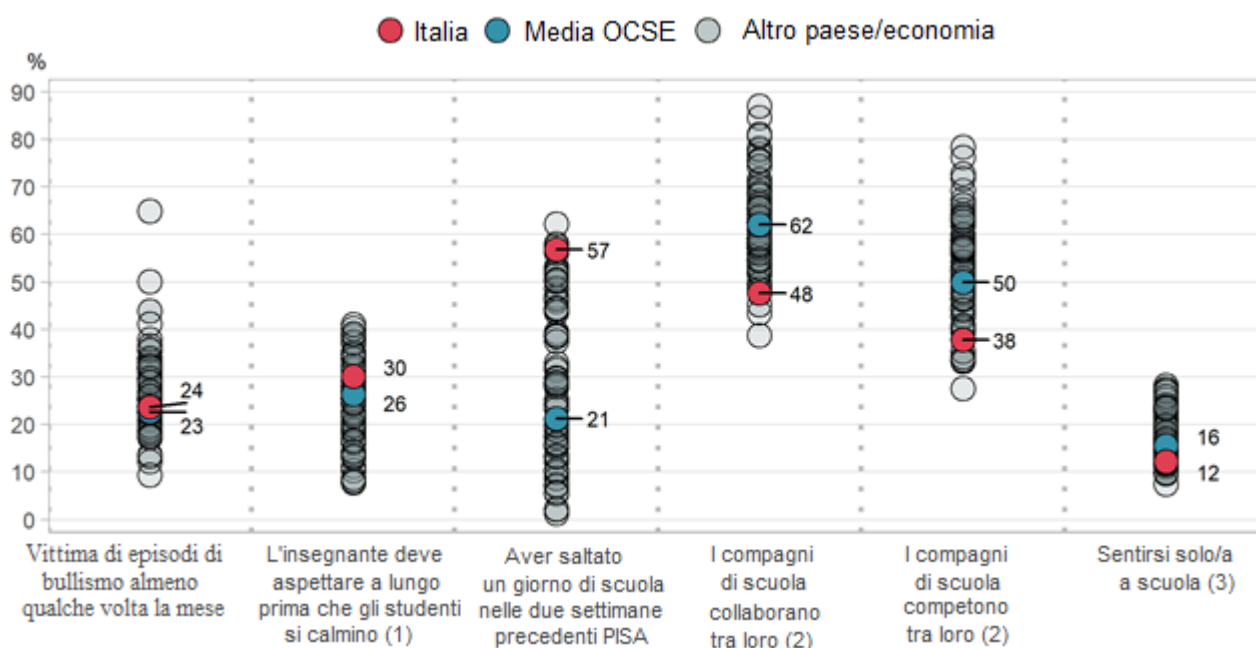
- Nel 2018, circa il 10% degli studenti in Italia aveva un background migratorio, rispetto al 6% del 2009. Tra questi studenti, tre su sette erano svantaggiati dal punto di vista socio-economico.
- In Italia, la differenza media nella *performance* di lettura tra studenti con o senza background migratorio è stata di 43 punti a favore degli studenti autoctoni. La differenza è scesa a 22 punti dopo aver tenuto conto del profilo socio-economico degli studenti e delle scuole.
- In media a livello OCSE, il 17% degli studenti con background migratorio ha ottenuto un punteggio che si colloca nel quartile più alto della *performance* in lettura. In Italia, il 14% degli studenti con background migratorio ha raggiunto questo livello.

Che cosa rappresenta la vita scolastica nella vita degli studenti

Com'è il clima scolastico in Italia?

- In Italia, il 24% degli studenti ha dichiarato di essere vittima di bullismo almeno qualche volta al mese, contro il 23% in media nei paesi OCSE. Al contempo, l'87% degli studenti in Italia (e l'88% degli studenti in media nei paesi OCSE) è d'accordo o molto d'accordo sul fatto che sia una buona cosa aiutare gli studenti che non possono difendersi.
- Circa il 30% degli studenti in Italia (media OCSE: 26%) ha riferito che, in tutte o nella maggior parte delle lezioni di italiano, l'insegnante deve attendere a lungo perché gli studenti si calmino. In Italia, gli studenti che hanno riferito che, in ciascuna lezione o nella maggior parte delle lezioni, l'insegnante deve aspettare a lungo perché gli studenti si calmino hanno ottenuto 21 punti in meno in lettura rispetto agli studenti che hanno riferito che questo non succede mai o succede solo in alcune lezioni, dopo aver tenuto conto dello stato socio-economico.
- In media, nei paesi OCSE, il 21% degli studenti ha saltato una giornata di scuola e il 48% degli studenti è arrivato in ritardo a scuola nelle due settimane precedenti il test PISA. In Italia, il 57% degli studenti ha saltato una giornata di scuola e il 45% degli studenti è arrivato in ritardo a scuola in quel periodo. Nella maggior parte dei paesi e delle economie, spesso gli studenti vittime di bullismo avevano più probabilità di aver saltato giorni di scuola, mentre avevano meno probabilità di farlo gli studenti che apprezzano la scuola, hanno goduto di un clima disciplinare migliore e hanno ricevuto un maggiore sostegno emotivo da parte dei genitori.

Figura 5. Clima scolastico



Nota: Sono riportati solo i paesi e le economie con dati disponibili. (1) In tutte o nella maggior parte delle lezioni nella lingua di istruzione; (2) Vero o molto vero; (3) D'accordo o molto d'accordo.

Fonte: OCSE, Database PISA 2018, Tabelle III.B1.2.2.1, III.B1.3.1, III.B1.4.1, III.B1.8.1, III.B1.8.2 e III.B1.9.1.

- Circa il 74% degli studenti in Italia (media OCSE: 74%) è d'accordo o molto d'accordo sul fatto che il loro insegnante mostri piacere nel fare lezione. Nella maggior parte dei paesi e delle economie, compresa l'Italia, gli studenti hanno ottenuto punteggi più alti in lettura quando hanno percepito il loro

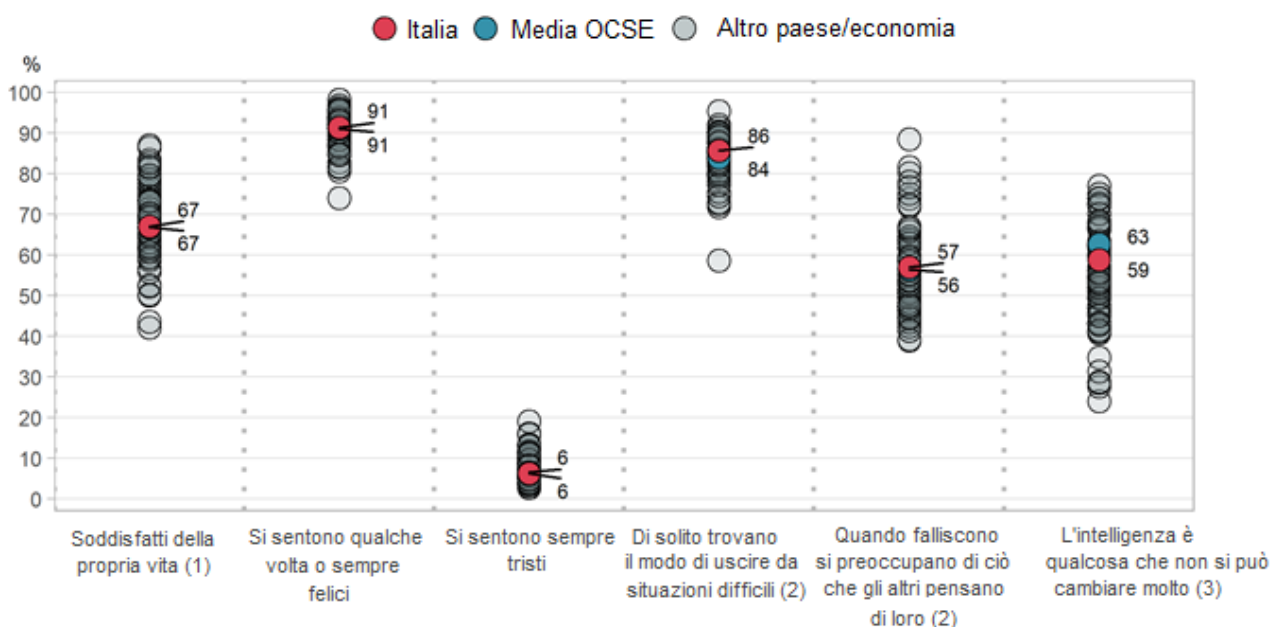
insegnante come più entusiasta, soprattutto quando gli studenti hanno dichiarato che i loro insegnanti sono interessati alla materia.

- In Italia, il 48% degli studenti ha riferito che i loro compagni di scuola collaborano tra loro (media OCSE: 62%) e il 38% ha dichiarato che sono in competizione gli uni con gli altri (media OCSE: 50%).
- Circa il 12% degli studenti in Italia (media OCSE: 16%) è d'accordo o molto d'accordo sul fatto che a scuola si sentono soli.

Cosa pensano gli studenti in Italia della loro vita e dell'apprendimento?

- In Italia, il 67% degli studenti (media OCSE: 67%) ha dichiarato di essere soddisfatto della propria vita (studenti che hanno riportato tra i 7 e i 10 punti nella scala di soddisfazione della vita).
- Circa il 91% degli studenti in Italia ha riferito di sentirsi felice qualche volta o sempre e circa il 6% degli studenti ha riferito di sentirsi sempre triste. Nella maggior parte dei paesi e delle economie, gli studenti sono stati più propensi a segnalare sentimenti positivi quando hanno dichiarato un più forte senso di appartenenza a scuola e una maggiore cooperazione, e con maggiore probabilità hanno espresso più frequentemente tristezza quando erano vittime di bullismo.
- In Italia, l'86% degli studenti è d'accordo o molto d'accordo sul fatto che di solito possono trovare il modo di uscire da situazioni difficili (media OCSE: 84%), e il 57% è d'accordo o molto d'accordo sul fatto che, quando sbagliano, si preoccupano di ciò che gli altri pensano di loro (media OCSE: 56%). In quasi tutti i sistemi educativi, anche in Italia, le ragazze hanno espresso una paura di fallire maggiore rispetto ai ragazzi, e questo divario di genere è stato notevolmente più ampio tra gli studenti *top performer*.
- La maggior parte degli studenti dei paesi OCSE ha una mentalità di crescita (sono in disaccordo o molto in disaccordo con l'affermazione "La tua intelligenza è qualcosa di te che non puoi cambiare molto"). In Italia, il 59% degli studenti ha una mentalità di crescita.

Figura 6. Benessere degli studenti e mentalità di crescita



Nota: Sono mostrati solo i paesi e le economie con dati disponibili. (1) Tra 7 e 10 nella scala di soddisfazione della vita; (2) D'accordo o molto d'accordo; (3) In disaccordo o fortemente in disaccordo.

Fonte: OCSE, Database PISA 2018, Tabelle III.B1.11.11.1, III.B1.12.1, III.B1.12.2, III.B1.13.1, III.B1.13.2 e III.B1.14.1.

Caratteristiche principali di PISA 2018

I contenuti

- L'indagine PISA 2018 si è concentrata sulla lettura, con matematica, scienze e la competenza globale come aree secondarie di valutazione. L'Italia non ha partecipato alla rilevazione della competenza globale. L'indagine PISA 2018 comprendeva anche la rilevazione della *literacy* finanziaria dei giovani, che era facoltativa per i paesi e le economie e a cui l'Italia ha partecipato. I risultati per la lettura, la matematica e le scienze sono pubblicati il 3 dicembre 2019 e i risultati per la competenza globale e la *literacy* finanziaria nel 2020.

Gli studenti

- Nel 2018, la rilevazione è stata completata da circa 600.000 studenti, che rappresentano circa 32 milioni di quindicenni frequentanti le scuole dei 79 paesi ed economie partecipanti. In Italia, hanno partecipato a PISA 11.785 studenti, in 550 scuole, rappresentativi di 521.223 studenti quindicenni (85% della popolazione totale dei quindicenni).

La rilevazione

- Nella maggior parte dei paesi sono stati utilizzati test computerizzati, per un totale di due ore di rilevazione. In lettura, nei test computerizzati è stato applicato un approccio adattivo multi-stadio: agli studenti è stato assegnato un blocco di prove in base alle loro prestazioni nei blocchi precedenti.
- I quesiti della prova cognitiva erano un misto di domande a scelta multipla e domande che richiedevano agli studenti di fornire una risposta articolata. Gli item sono stati organizzati in gruppi sulla base di un testo che descrive una situazione di vita reale. Per rispondere a tutte le domande di lettura, matematica, scienze e competenza globale sarebbero state necessarie più di 15 ore; sono state, quindi, realizzate diverse combinazioni dei quesiti del test e ciascuno studente ha risposto a una delle diverse combinazioni.
- Gli studenti hanno anche risposto a un questionario, che ha richiesto circa 35 minuti per essere completato. Il questionario chiedeva informazioni sugli studenti stessi, i loro atteggiamenti, le loro inclinazioni, le loro convinzioni, le loro case, le loro esperienze scolastiche e di apprendimento. I dirigenti scolastici hanno compilato un questionario che riguardava la gestione e l'organizzazione della scuola e l'ambiente di apprendimento.
- Alcuni paesi/economie hanno anche distribuito questionari aggiuntivi per raccogliere maggiori informazioni. Tra questi: 19 paesi/economie hanno somministrato un questionario agli insegnanti, che chiedeva loro informazioni su sé stessi e sulle loro pratiche didattiche; 17 paesi/economie hanno somministrato un questionario ai genitori che chiede loro di fornire informazioni sulle loro percezioni e sul coinvolgimento nella scuola e nell'apprendimento dei loro figli.
- I paesi/le economie potevano scegliere anche di somministrare anche altri tre questionari opzionali per gli studenti: 52 paesi/economie hanno somministrato un questionario sulla familiarità degli studenti con il computer; 32 paesi/economie hanno somministrato un questionario sulle aspettative di carriera scolastica degli studenti; 9 paesi/economie hanno somministrato un questionario, sviluppato per PISA 2018, sul benessere degli studenti.

Riferimenti

OECD (2019), *PISA 2018 Results (Volume I): What Students Know and Can Do*, PISA, OECD Publishing, Paris, <https://doi.org/10.1787/5f07c754-en>

OECD (2019), *PISA 2018 Results (Volume II): Where All Students Can Succeed*, PISA, OECD Publishing, Paris, <https://doi.org/10.1787/b5fd1b8f-en>

OECD (2019), *PISA 2018 Results (Volume III): What School Life Means for Students' Lives*, PISA, OECD Publishing, Paris, <https://doi.org/10.1787/acd78851-en>



Paesi Membri OECD	Paesi ed Economie Partner in PISA 2018	Paesi ed Economie Partner nei cicli precedenti
Australia	Albania	Algeria
Austria	Argentina	Azerbaijan
Belgio	Baku (Azerbaijan)	Guangdong (Cina)
Canada	Bielorussia	Himachal Pradesh (India)
Cile	Bosnia e Erzegovina	Kyrgyzstan
Colombia	Brasile	Liechtenstein
Rep. Ceca	Brunei	Mauritius
Danimarca	B-S-J-Z (Cina)**	Miranda (Venezuela)
Estonia	Bulgaria	Tamil Nadu (India)
Finlandia	Costa Rica	Trinidad e Tobago
Francia	Croazia	Tunisia
Germania	Cipro	
Grecia	Rep. Dominicana	
Ungheria	Georgia	
Islanda	Hong Kong (Cina)	
Irlanda	Indonesia	
Israele	Giordania	
Italia	Kazakistan	
Giappone	Kosovo	
Corea	Libano	
Lettonia	Macao (Cina)	
Lituania	Malaisia	
Lussemburgo	Malta	
Messico	Moldavia	
	Montenegro	
	Marocco	
	Rep. di Macedonia del Nord	
	Panama	
	Perù	
	Filippine	
	Qatar	
	Romania	
	Russia	
	Arabia Saudita	
	Serbia	
	Singapore	
	Cina Taipei	
	Tailandia	
	Ucraina	
	Emirati Arabi Uniti	
	Uruguay	
	Vietnam	

* Puerto Rico ha partecipato alla rilevazione PISA 2015 (come territorio non incorporato degli Stati Uniti).

** B-S-J-Z (Cina) si riferisce a quattro province/comuni cinesi partecipanti a PISA 2018: Pechino, Shanghai, Jiangsu e Zhejiang. In PISA 2015, le quattro province/comuni partecipanti sono stati: Pechino, Shanghai, Jiangsu e Guangdong.


1. **Nota della Turchia:** Le informazioni contenute nel presente documento con riferimento a "Cipro" si riferiscono alla parte meridionale dell'isola. Non esiste un'unica autorità che rappresenta sia i turco-ciprioti che i greco-ciprioti dell'isola. La Turchia riconosce la Repubblica Turca di Cipro del Nord (TRNC). Fino a quando non si troverà una soluzione equa e duratura nell'ambito delle Nazioni Unite, la Turchia mantiene la sua posizione sulla "questione cipriota".

Nota di tutti gli Stati membri dell'Unione europea dell'OCSE e dell'Unione europea: La Repubblica di Cipro è riconosciuta da tutti i membri delle Nazioni Unite, ad eccezione della Turchia. Le informazioni contenute nel presente documento si riferiscono alla zona sotto il controllo effettivo del governo della Repubblica di Cipro.

Questo lavoro è pubblicato sotto la responsabilità del Segretario Generale dell'OCSE. Le opinioni espresse e gli argomenti utilizzati non riflettono necessariamente le opinioni ufficiali dei paesi membri dell'OCSE.

Il presente documento, così come tutti i dati e le figure in esso contenuti, non pregiudicano lo status o la sovranità su qualsiasi territorio, la delimitazione delle frontiere e dei confini internazionali e il nome di qualsiasi territorio, città o area.

Per maggiori informazioni su PISA 2018 visita <http://www.oecd.org/pisa/>

I dati possono essere trovati anche on line seguendo **StatLinks**  che si trova sotto le tabelle e i grafici della pubblicazione

Esplora, confronta e visualizza ulteriori dati e analisi utilizzando: <http://gpseducation.oecd.org/>.

Le domande possono essere indirizzate a: PISA team Directorate for Education and Skills edu.pisa@oecd.org	Autore della Nota Paese: Francesco Avvisati Directorate for Education and Skills francesco.avvisati@oecd.org Traduzione a cura di INVALSI - Area Indagini internazionali
--	--

This translation is published by arrangement with the OECD. It is not an official OECD translation. The quality of the translation and its coherence with the original language text of the work are the sole responsibility of the author(s) of the translation. In the event of any discrepancy between the original work and the translation, only the text of original work shall be considered valid.